

ANCONA

# Scarsi i Vigili urbani per la circolazione

Aumentando l'organico e razionalizzandone la utilizzazione il traffico potrebbe migliorare - Il « piano di riordinamento » dell'ing. Rogano

Pletora di semafori sulle passeggiate

Dalla nostra redazione

ANCONA, 19. Abbiamo letto il piano generale di riordinamento della circolazione nel centro di Ancona elaborato dall'Ispettore Compartimentale della motorizzazione, ing. Alberto Rogano.

Il « piano » tende a dare una definitiva soluzione al traffico cittadino che attualmente si svolge non tanto caotico, quanto lento e laborioso, soprattutto per quei pochi vigili addetti alla viabilità. Diciamo questo, non solo per spuntare una lama in difesa della categoria dei Vigili Urbani, ma per sottolineare il fatto che Ancona è la sola città capoluogo dove il traffico è ancora — per buona parte — diretto manualmente dagli uomini anziché dalle macchine.

Secondo la legge, il rapporto tra vigili e popolazione di una città, è di 1 ogni 1.000 abitanti. Ancona, cui sono 106.000 cittadini, dovrebbe avere 106 uomini nella Polizia Municipale. Oggi, invece, ne ha soltanto 94, mentre è in corso il procedimento per l'assunzione di altre 6 unità. Quando ciò avverrà, la città però si troverà sempre con 6 vigili in meno.

Oltre all'organico, conta anche la razionale utilizzazione degli uomini nei vari servizi. Oltre a raggiungere il numero necessario rivedere la ripartizione dei vigili, assegnandone un maggior numero alla viabilità, i cui addetti stanno di fronte a turni alquanto faticosi. Basti pensare in proposito, che dei 91 vigili in servizio, soltanto 35, (dei quali 12 motociclisti), sono addetti alla viabilità. I 10 vigili urbani, attualmente in servizio alla segreteria, potrebbero essere ridotti alla metà, assegnando l'ufficio verbali ad altro per servizio comunale, il servizio segnaletico potrebbe essere svolto anche questo da personale impiegato (dell'Ufficio tecnico); infine gli otto vigili addetti alle informazioni potrebbero benissimo svolgere anche servizi di vigilanza nelle zone a ciascuno di essi assegnate.

Questi sono soltanto alcuni suggerimenti, ma che potrebbe essere accolti senza tanti studi.

Per alleggerire ulteriormente il lavoro dei vigili della viabilità (o magari per riporre altro personale da impiegare altrove — ad esempio impegnando la esigenza di maniera) si potrebbe dar subito corsi ai lavori, previsti del resto dal « Piano Rogano », di raddrizzamento della Strada Statale n. 16 nel tratto che attraversa Piazza U. Bassi; ed installare subito un semaforo sulla via Marconi (all'altezza del Mandracchio). Si liberebbe così immediatamente alcuni vigili (da P. U. Bassi e dagli Archi), che potrebbero essere utilizzati o per alleggerire i turni dei servizi o quanto meno per essere addetti ai nuovi servizi di pronto intervento e di pattugliamento, i cui mezzi dovrebbero essere acquistati tra breve tempo in quanto è stata già deliberata ed accettata la spesa della Prefettura.

Per quanto riguarda il piano di viabilità, si ritorneremo sopra più dettagliatamente. In tanto, però, vorremmo dire qualcosa circa la circolazione lungo il Viale della Vittoria. I previsti 8 semafori lungo i poco più di 800 metri di strada, ci sembrano troppi. Da una città senza semafori si passa da un'altra senza « supersemafori », quasi una inflazione. A noi sembrano sufficienti due soli semafori: uno all'altezza della confluenza con il Corso Amendola e l'altro in via Filzi. Questi ci sembrano sufficienti, perché il viale è l'unico passeggiata degli anziani e non riteniamo che il passeggiato debba diventare una strada gommatina attraverso i blocchi semaforici, anziché un paese vuoto. Per cui crediamo sia opportuno abolire tutti gli affacciamenti sul viale della Vittoria, lasciando alle macchie ne gli unici vecchi sopravvissuti saggioli neri nell'ospedale del tempo.

Tutte, raccogliendo le proposte degli automobilisti, riteniamo sia giunto il momento di rimuovere i semafori lungo il Corso Stamira, i quali sono dislocati troppo in alto e di giorno il riverbero del sole impedisce di distinguere i vari colori.

p. o.

## Primo anno di attività dei Quaderni storici

Un fascicolo dedicato alla storia dell'agricoltura marchigiana - I temi che saranno affrontati il prossimo anno

ANCONA, 19.

I « Quaderni Storici delle Marche », rivista alla quale collaborano i docenti universitari della regione, chiude il suo primo anno di attività con un fascicolo dedicato alla storia dell'agricoltura, distribuito in questi giorni alle librerie ed agli abbonati.

Esso contiene scritti relativi alla agricoltura marchigiana, con particolare riferimento alle zone di Ancona, Urbino e Loreto. Nello stesso fascicolo è contenuto uno scritto del professore Slicher Van Bath, considerato uno dei maggiori storici mondiali dell'agricoltura.

Nello stesso tempo i testi pubblicati sono stati oggetto di discussione presso la Facoltà di Economia e Commercio di Ancona e presso le Facoltà Giuridiche di Roma e Macerata.

dello Stato moderno: ricerca storica e analisi economica; Chiesa e personalità di eccezionali nell'età delle riforme; storia urbana e demografica; movimenti dell'età del Risorgimento.

Introno ai « Quaderni » si è sviluppato un vasto movimento di interesse e numerosi dibattiti si sono svolti in più luoghi: in Ancona alla Biblioteca Benincasa; a Pesaro, al Circolo Gramsci (relatori: Paccione e Ausenzi); a Senigallia alla Libreria « L'incontro » (Mons. Polverari e S. Angelini).

Nella stessa tempio i testi pubblicati sono stati oggetto di discussione presso la Facoltà di Economia e Commercio di Ancona e presso le Facoltà Giuridiche di Roma e Macerata.

Nel prossimo anno la rivista, assorbita dalla Casa editrice « Argalia » di Urbino, affronterà altri temi di particolare interesse: la formazione

Alla Galleria d'arte di Bruno Fanesi

## Mostra ad Ancona di Massimo Campigli



ANCONA, 19. La « Galleria d'Arte » di Bruno Fanesi ospita una « personale » del pittore Massimo Campigli considerato uno dei maggiori maestri pittori oggi viventi. La « persona » resterà aperta sino al 6 ottobre prossimo.

E l'aver ospitato un pittore di tale valenza rappresenta per Fanesi un altro notevole impegno culturale a favore della città dorica. L'avvenimento non mancherà di richiamare numerosi studiosi, collezionisti ed amatori non solo dalla nostra regione ma da tutta Italia. Campigli, infatti, espone sue opere di recente produzione.

L'esperienza del pittore è notevolmente vasta. Fra le altre ha anche quella della pittura parietale. Infatti alcuni suoi dipinti di tale genere sono al Palazzo delle Nazioni di Ginevra e nell'atrio dell'Università di Padova. Il primo esposto nel 1931 ed il secondo nel 1940.

E' entrato in esercizio un nuovo corso di integrazione per lo acquedotto di Pesaro, perforato nell'area del campo sportivo To nino Benelli.

L'impianto

...

La realizzazione di questa

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...